Giovedì 13 Luglio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 165.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di [illegible] e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DELLE ELEZIONI
NEL COMUNE DI UDINE
domenica 16 luglio.

I.o

Quantunque la *Patria del Friuli* non presenterà *lista propria*, e ci limiteremo a qualche breve accenno riguardo le *liste* che verranno pubblicate, crediamo opportuno intervenire nelle prossime elezioni con la nostra parola, inspirata unicamente all'interesse del Comune.

Premettiamo che l'amministrazione di esso è regolare, e non abbisogna di raddrizzamenti da conseguirsi col mezzo delle urne, sì che abbiano a mutarsi gli amministratori. Premettiamo che neppur sarebbe possibile tra noi, oggi, una lotta determinata da concetto politico, cioè tra Moderati e Progressisti, ovvero tra Progressisti e Radicali o Socialisti. Aggiungeremo che nemmeno lo spauracchio dei Clericali, o così detti, sarebbe da invocarsi per infervorare gli Elettori; e ciò perchè, tra quaranta Consiglieri, eglino sarebbero sempre esigua minoranza, e poi, pel contegno dei sinora aventi seggio in Consiglio, certi pregiudizii e sospetti non destano più inquietudini serie.

Esclusa la necessità di mutar amministratori per dar nuovo indirizzo al Comune; esclusa la possibilità di lotte per impulso di Parte politica, domenica 16 luglio non avrebbesi da far altro se non scegliere, in piena quiete, otto Consiglieri, lasciando il nono seggio alla Minoranza, cioè confermando, al solito, taluni, i quali già fecero buona prova, ed aggiungendone altri nuovi in modo da riunire nel Consiglio varietà di forze intellettuali e di attitudini speciali e tecniche.

Se non che, questa volta forse più che in passato, la situazione elettorale presentasi confusa; ed appunto perchè tale, noi vogliamo risparmiarci la cura di *proposte concrete*, per non avere poi la dispiacenza di non saperle rettamente comprese.

La confusione presente per queste *elezioni amministrative*, è un effetto della recente lotta politica. In essa s'ebbe la prova del *numero* che or s'impone contro qualsiasi ragionamento e contro una serie di convenienze che poc'anzi venivano rispettate. Poi, quelli che rispettate le vorrebbero, si trovano disgregati, non esistendo in Udine veruna *Associazione politica*, che, altre volte, pur alle elezioni amministrative dava qualche indirizzo. Noi non abbiamo, con qualche parvenza di organamento, se non un *Circolo politico liberale operajo*, e oltre la Società di mutuo soccorso, tante piccole Associazioni quante sono le Arti e Mestieri. Inoltre, se nelle elezioni politiche i Clericali, o così detti Clericali, dichiarano di non intervenire (pur alle volte, almeno i gregarii, intervenendo); per le *elezioni amministrative*, al contrario, proclamano di aspirare alla vittoria. Ecco, dunque, perchè, su quanto dee avvenire domenica nel Comune di Udine, c'è la massima incertezza, accresciuta da certe anticipate rinuncie alla Candidatura, e dalla voce che altre verranno dietro; e se la rinuncia è data da uomini di valore, come il cav. Francesco Braida, e forse da un altro cui recente offesa deve aver disgustato della cosa pubblica, c'è davanti più la probabilità di un peggioramento che non di un immegliamento nella nostra Rappresentanza cittadina.

Noi vorremmo che i criterii, di cui cento volte la *Patria del Friuli* ebbe a discorrere, prevalessero in queste elezioni, pur non facendo quistione di persone. Ma, invece, il *numero* sembra volersi imporre contro ogni ragionamento; e da ciò la sfiducia, e quasi ci nascerebbe il proposito di lasciar andare le cose pel loro verso, senza occuparcene minimamente.

Difatti gli Elettori del Comune di Udine che prima della *riforma amministrativa* erano 2335, nel 1889, per l'allargamento del suffragio, ammontarono a 4962, e nelle liste del corrente anno se ne trovano inscritti 5039. Dunque il *nuovo elemento*, cioè gli operaj ed altri non aventi interessi speciali nel Comune, sono oggi prevalenti a quelli che in passato, appunto perchè aventi interessi speciali, lasciavano sperare che avrebbero voluta una buona amministrazione della cosa pubblica. Ed è per ciò che a disciplinar questo *nuovo elemento*, affinchè riesca di vantaggio anzichè di danno, dovrebbero essere dirette le nostre cure. Contro il *numero* la *ragion* non vale; conviene solo al *nuovo elemento* indirizzare una parola amichevole, affinchè non ceda a suggestioni o a blandizie di coloro, i quali vorrebbero farsene strumento per accontentare piccole o grandi ambizioni, nulla ad essi importando della cosa pubblica e nemmanco delle gravi conseguenze di animosità di classe e delle civili discordie. G.

Gli elettori di Dronero hanno offerto all'onorevole Giolitti, loro rappresentante in Parlamento, un banchetto.

L'on. Giolitti ha accettato. Avrà probabilmente, luogo per la seconda metà d'agosto o per i primi di settembre

L'on. Giolitti terrà ai suoi elettori un discorso, in cui accennerà al futuro programma del Ministero.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 12 — Pres. FARINI.

Procedesi alla discussione delle modificazioni alla legge 28 febbraio 1892 circa il servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina: e dopo breve discussione la si approva.

Approvasi pure, senza discussione, la conversione in legge del decreto relativo ai funerali di Seismit Doda.

La votazione a scrutinio segreto, però è nulla, per mancanza del numero legale.

Il Senato per la prossima seduta sarà convocato a domicilio.

La popolazione spagnuola.

Sono molto interessanti i dati che offre l'Istituto di Geografia di Madrid circa i risultati del censimento della popolazione spagnuola per il 1889.

Fra le cose che meritano più da notarsi è questa: che su 17 milioni di abitanti che conta la Spagna, la metà soltanto, cioè 8 milioni e mezzo esercitano una professione od un mestiere. Diffatti, secondo il censimento 8,727,519 persone, delle quali 1,963,113 di sesso mascolino e 6,764,406 di sesso femminino, dichiarano di non avere professione.

Il ceto agricolo è il più numeroso nella popolazione spagnuola; 4,854,922 persone, di cui 4,033,391 uomini e 821,531 donne attendono al lavoro dei campi, all'allevamento del bestiame e alle industrie che hanno attinenza coll'agricoltura. Il ceto industriale paragonato all'agricolo è poco numeroso.

Anche in Spagna l'esercito burocratico è numerosissimo, giacchè si contano 97,257 impiegati nelle amministrazioni pubbliche. I pensionati ascendono a circa 64000. I professori e gli istitutori sono 39136, di questi 24,646 uomini e 14,490 donne. Gli alunni delle scuole ascendono a 1,728956 di cui 1,009,810 di sesso mascolino e 719,146 di sesso femminino. La medicina è esercitata da 20,555 individui, fra i quali vi sono 78 donne.

La Spagna non ha penuria di scrittori. Con questo nome figurano 1,203 persone fra cui 32 donne. Gli attori e le attrici sono 3,497. I domestici toccano il numero di 403,549: 84,953 di sesso mascolino e 318,596 di sesso femminino.

I mendicanti di professione sono rappresentanti da una bella cifra: 91,226, cioè 39,279 uomini e 51,947 donne. I preti e i frati sono 43,528, le monache 28549.

Quanto all'istruzione popolare, le notizie che fornisce il censimento non sono molto edificanti.

Il numero delle persone che sanno leggere e scrivere non ascende che a 5,004,470; in questo numero gli uomini figurano per 3,317,855, le donne per 1,686615 Il rimanente della popolazione sarebbe quindi composto di analfabeti che raggiungerebbero l'enorme cifra di quasi 12 milioni.

Rinvenimento di bombe.

Jermattina gli operai che lavorano negli scavi del Tevere rinvennero presso Castel S. Angelo quattordici bombe di ferro fuso, di costruzione antica.

Furono mandate alla direzione di artiglieria che ne farà la perizia.

Le preoccupazioni
per l'esportazione dei foraggi.

La questione è sempre accesa, non soltanto nella nostra Provincia — vedi *Patria del Friuli* di martedì e mercoledì — ma ed anche nelle altre del Regno. Da una lettera pubblicata nel *Corriere della Sera* togliamo:

« Da poco tempo, e specialmente nelle ultime cinque settimane, l'esportazione dei nostri fieni vecchi in Francia ed in Svizzera raggiunse proporzioni affatto anormali; e da informazioni avute dalle varie piazze dell'Alta Italia, siamo in grado di poter indicare approssimativamente la cifra di tale esportazione, finora operata, in oltre 250,000 quintali. E ciò senz'ombra di esagerazione.

Ora questa non è la media del movimento commerciale nostro con l'estero in tal genere di prodotto, e lo squilibrio fra il bisogno nazionale ed i mezzi per soddisfarlo, si traduce già fin d'ora nel prezzo esorbitante del fieno vecchio sui nostri mercati, che salì a 12 e 13 al quintale.

E' vero che a primo aspetto un'esportazione così lucrosa potrebbe apparire un bene pel nostro paese. Ma quando si pensi che la siccità da cui fu travagliata l'Europa non risparmiò certamente l'Italia, per cui il raccolto del maggengo andò in gran parte perduto; e quando si pensi che il maggengo rappresenta il 50 per cento dell'intiera produzione di un paese; e quando si rifletta infine che l'esportazione su vasta scala continuerà molto probabilmente, data la china attuale, ad effettuarsi per l'agostano, nei mesi successivi — c'è di che impensierirsi seriamente di fronte al problema del mantenimento del bestiame in Italia nel prossimo inverno.

La Francia e la Svizzera tanto se ne danno pensiero, che provvedono sin d'ora con sollecitudine a riparare, fin dove è attuabile, alle possibili future necessità; altrettanto pare che si accinga a fare anche l'Austria ultimamente. Noi, meno sfavoriti di loro per lo stato della nostra agricoltura, ma pur sempre in condizioni gravi in confronto delle altre annate, bruciamo senz'altro quelle che potrebbero essere le nostre preziose riserve, e ci mettiamo nella necessità di dover ricomperare quest'inverno con gravi sacrifizi ad un prezzo elevatissimo, ciò che ora abbiamo venduto, troppo frettolosamente, per un prezzo, in confronto a quello, di molto inferiore. E ciò in una ipotesi che non si verificherà, perchè il ricambio non potrà effettuarsi, dal momento che in tutta Europa la produzione del fieno è inferiore ai bisogni dell'annata.

In Francia ed in Svizzera la privata sollecitudine trovò aiuto nella previdenza governativa; noi, privati e Governo, si cammina allegramente incontro all'ignoto. La cicala anderà quest'inverno a bussare invano alla porta dell'industre formica. Continui la tendenza attuale del mercato, e il campagnuolo, l'inverno prossimo, dovrà disfarsi del bestiame — ultima rovina alla nostra ammalata produzione agricola, cui verranno a mancare i prosperosi allevamenti, i mezzi per la lavorazione dei terreni, gli elementi necessari alla produzione dei concimi.

E non sono profezie fantastiche, se si tiene conto della generale scarsezza di denaro.

Orbene, è innegabile che questa speculazione sconsigliata trova le sue ragioni nella tristezza delle nostre condizioni economiche; ma esclude pure l'idea della più comune previdenza. Ed è bene, è necessario che gli inconsulti esportatori siano messi sull'avviso, perchè, differendo il guadagno ad altro tempo, non mancherebbe loro l'inverno prossimo la richiesta nazionale, e non cesserebbero i prezzi di essere, pure in queste condizioni, anche più elevati che non lo siano ora.

P S. Io stava scrivendo la seguente quando è uscito in Germania il divieto di esportazione dei foraggi. Lo noto non per altro che per meglio fissare lo stato della questione.

QUESTIONI DI GALATEO

Le visite.

Il Gioja, quell'insegnatore di buone creanze, del quale nei civilissimi tempi in cui viviamo non se ne parla più, trattò egli pure l'argomento delle *visite* indicando le ore opportune in cui si abbiano a fare, le vesti che più si convengono ai visitanti in relazione allo stato attuale dei visitati, la durata delle *visite* a seconda delle circostanze, i soggetti più appropriati di conversazione fra quelli che in tal modo si uniscono in buona società, ed i doveri che incombono alle persone visitate.

Sviluppate dal Gioja con quella abilità che tutti gli riconobbero le anzidette condizioni, non è peraltro a tacersi ch'egli avrebbe esaurito assai meglio il suo compito, qualora vi avesse fatto un po' più risaltare l'elemento della *cordialità*.

Senonchè abbiamo cento motivi di ritenere, che ai tempi di Melchiorre Gioja questo prezioso elemento di fratellanza sociale, abbia sussistito in proporzioni ben più vaste che non lo sia al presente. Per cui, se l'egregio Scrittore alluse troppo leggermente al bisogno di cordialità nei visitanti e nei visitati, si fu senza dubbio perchè non era mestieri inculcare buoni sentimenti a coloro che nello esercizio dei doveri sociali ne erano quanto basta penetrati.

La cordialità è cemento indispensabile per unire anche a mezzo di scambievoli visitazioni persone trovantisi in rapporti di parentela e di amicizia, stantechè mancando un siffatto màstice, le parentele si sfasciano, le amicizie si distruggono, e quegli avvicinamenti che si chiamano *visite*, altro non sarebbero che contatti cerimoniosi, combinati per consuetudine e per convenienza.

Le *visite* di convenienza, che si vanno per mera civiltà contraccambiando, e quelle che vengono imposte dal rispetto o dal dovere verso persone autorevoli o benefattrici, le quali, al solito non vengono ricambiate, possono per la loro indole giustificare l'assenza della cordialità, e si possono considerare come semplici ritrovi convenzionali, disimpegni voluti dalla creanza, bisogno di apparire cortesi, rispettosi e riconoscenti con un frasario dettato dalla finzione o per lo meno dalla brama di farsi credere diversi da quelli che siamo in realtà.

E' quindi un fatto che in giornata, come si disse, nelle *visite* fra parenti ed *amici*, non meno che in quelle di convenienza e di rispetto, il buon cuore, la simpatia nei visitanti e nei visitati si riducono ad un sogno: per cui si

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 5

Emanuele Valenziani

RACCONTO

di

GIOVANNI NARDI.

VI.

Anche i cinque anni trascorsero e spuntò finalmente il giorno in cui Emanuele doveva ritornare.

Il mattino Maria, non occorre dirlo, era già desta quando il primo raggio di luce penetrava per i pertugi delle imposte.

Interrogò l'orologio, mancavano ancora dodici lunghe ore a quella sospirata dell'arrivo.

Non potè resistere a rimanere coricata, in preda com'era a mille cari pensieri; abbandonò le coltrici, si portò alla finestra e la dischiuse, respirando con voluttà l'aria dolce e pura del mattino.

Una fragranza, un profumo, venivano a lei a larghe ondate dagli alberi, dai fiori del giardino. Nel generale silenzio giungeva al suo orecchio, fra l'allegro gorgheggio degli uccelli, quel rumore confuso ed indistinto che è tutta una armonia composta dalle mille voci della natura che si ridesta, che ricambia il saluto della luce.

Una lunga striscia rossastra si disegnava all'orizzonte, rade nuvole, bianche come candidi veli, vagavano qua e là per il cielo sereno, limpidissimo; i colli ed i monti lontani, si ergevano ridenti, grandiosi, illuminati dalla prima luce del crepuscolo.

L'aria ancora fredda e frizzante le sfiorava carezzevole le bianche spalle seminude, baciava gli orli verginali del seno, agitava i capelli sciolti che scendevano in ricca onda sulla camiciuola; e chi l'avesse veduta così radiante di contentezza, l'avrebbe potuta scambiare per la gioconda immagine della speranza e della felicità.

Dalla finestra poteva scorgere una bianca via, serpeggiante fra gli alberi che le facevano spalliera, la bianca via per la quale cinque anni prima Emanuele si era allontanato, per la quale avrebbe ora fatto ritorno.

Ed antecipava con la imaginazione il momento in cui il suo sguardo vi avrebbe intravveduto un piccolo, quasi impercettibile punto nero, che ingrandiva, ingrandiva rapidamente, sino a che le sarebbe dato distinguere un calesse che sempre più si avvicinava.

Rimase a lungo alla finestra immersa in dolci sogni; il profumo dei fiori, il canto degli uccelli, il ronzio degli insetti, una luce anch'essa piena di letizia sembravano crearle all'intorno un mondo fatato, che rapiva il suo spirito in celestiali regioni.

Quando dai luminosi spazii della fantasia ricadde alla terra, lunga ora era già trascorsa ed il sole aveva percorso non piccolo tratto del suo cammino.

Si ritirò nell'interno della stanza e si affacciò ad uno specchio.

Come l'avrebbe trovata Emanuele?

Il cristallo, riflettendo le bellissime forme, i contorni delicati, i candori nivei, le linee del volto fine, soavi, la diffusa chioma, l'occhio sfavillante della santa ebbrezza dell'amore, dava la sua risposta, allegra, consolante, indubbia.

E Maria rideva in sè dalla gioia di sapersi bella, dalla coscienza, che lo specchio non mentiva.

Con la piccola mano sollevava i capelli sulla fronte, li faceva scendere in nuova foggia dietro l'orecchio con civetteria infantile, cercando giudicare se il suo aspetto così guadagnasse, se potesse apparire ancor più avvenente.

Ma poscia una puntura le penetrava nel cuore, e se la vanità la illudesse?

Quante non ne sono, ed ella stessa ne aveva riso più volte, che si credono leggiadrissime ed in realtà della bellezza non hanno che il desiderio? Ed andava rammentando le espressioni da altri di sovente udite, indifferenti allora, preziose adesso, dalle quali poteva con sicurezza arguire di essere piaciuta, bramata, fervidamente vagheggiata.

Altra volta Emanuele l'aveva regalata di un grazioso fermaglio. Essa lo aveva gelosamente conservato e volle fregiarsene.

La sera innanzi aveva riunito un mazzolino di quei fiori, che sono il simpatico ricordo di chi si assenta, i ceruli *wergiss mein nicht*. Emanuele gliene aveva dato uno di eguale il giorno della sua partenza. Essa se lo pose al seno a rammentarglielo, quasi che quei gentili fiorellini nel loro linguaggio dovessero dirgli: Maria non ti ha obbliato un istante, siamo qui ad attenderti, freschi, vaghi, amorosi, come il giorno in cui ci raccogliesti.

Era di già inoltrato il mattino, quando discese al piano inferiore; là giunta incontrò una servente, che la rese avvertita come la contessa avesse chiesto di lei e l'attendesse nelle sue stanze.

Maria si affrettò a recarvisi.

La contessa vestita, secondo la sua abitudine, a bruno, stava adagiata in una poltrona con un libro di preghiere tra le mani.

Quella testa di donna presentava qualche cosa di rigido, di asciutto, come la cartapecora; alla sua presenza il sorriso svaniva dalle labbra; si intravedeva un non so che di gelido, di morto, in quel corpo vivo.

Fece con la mano segno alla fanciulla di venirle dappresso.

Maria le si avvicinò, non senza che il cuore provasse una subita stretta e la opprimesse vago, oscuro, un presagio triste.

— Maria, incominciò la vecchia dama, uditemi attentamente, perchè quanto sono per dirvi è grave ed immutabile.

Oggi, come ben sapete, giungerà mio nipote; quando esso partì per il collegio correva fra voi due una intimità disdicevole, ma eravate giovinetti entrambi, Emanuele stava per allontanarsi e non ho creduto farvene rimarco.

(Continua)

deve conchiudere che le *visite* stesse non son altro che una buffa commedia.

Qualunque delle nostre azioni che non abbia un nobile scopo od almeno un obbiettivo di qualche utilità, si dovrebbe preterire; ed è per questo che le *visite* di cui ci occupiamo, mancanti della condizione essenziale che consiste nella cordialità, dovrebbero sparire dai nostri costumi.

Le *visite* odierne, considerate semplicemente, non son altro che pratiche nelle quali si perde il nostro tempo e lo si fa perdere agli altri; ma con la differenza, che i laboriosi perdono un tempo fruttifero, gli oziosi invece, perdono quel tempo che avrebbero egualmente perduto nell'ozio. In quest'ultimo caso i veri danneggiati sarebbero gli attivi, i quali perciò dovrebbero essere i primi a smettere le *visite* da farsi, da riceversi e da restituirsi.

Ma, e che vuol dire che gli uni e gli altri persistono nella loro ormai inveterata consuetudine, e che tutti si fanno in tal modo vedere prodighi del loro tempo?

La faccenda, a nostro avviso, si spiegherebbe così.

Gli iniziatori della usanza di visitare gli altri, sono ordinariamente i disoccupati. Coloro che da siffatta gente ricevono la *visita*, devono sottomettersi a quelle regole di civiltà e di convenienza che non permettono di chiudere la porta in faccia ai visitatori; devono rimanere a loro disposizione per amore o per forza finchè ad essi piace intrattenervisi; e per evitare la taccia di malcreati, devono a tempo debito restituire la *visita*: restituzione questa, che partorisce ben altre nuove *visite*.

Si avrebbero quindi visitanti importuni e visitati costretti alla rassegnazione. I quali visitati, del resto, potrebbero mandare a quel paese tutti codesti rubatori del loro tempo, se in realtà questo tempo fosse per essi produttivo, e qualora il conversare degli sfaccendati non avesse propriamente per loro che il solo merito di farli morire di noja.

Senonchè anche i visitati trovano nelle *visite* non ricercate e seccanti il loro compenso, in quanto è stabilito che ogni cosa in questo mondo abbia la sua ragione di esistere.

Esclusa quella cordialità che dovrebbe essere il principale movente delle *visite* che si fanno a vicenda; ammessa la improntitudine dei visitanti ed il tedio dei visitati, dobbiamo conchiudere che siffatti convegni di persone civili non possono oggimai essere alimentati che dal pettegolismo e dalla malignità.

Gli sfaccendati, cui manca la materia di occuparsi delle cose loro, si pèrdono in quelle degli altri, per poi rapportarle di luogo in luogo, con l'aggiunta di immaginarie appendici e di maliziosi commenti. E quali altri soggetti di conversazione geniale si potrebbero in giornata cercare migliori di questi?

Sono passati i tempi in cui si parlava di libertà, di patria, di eroismi, di ardite imprese. Non si parla più di scienze, di lettere, di belle arti, di azioni generose, di nobili e gentili discipline. Si parla invece di *alti ideali* che nessuno conosce perchè troppo alti; si parla di operette, di balli e di ballerine, di galanterie e di stravizi; si parla di *sport*, in cui la gioventù puerilmente fa spreco del suo tempo. Si pènetra nelle case altrui per iscoprirvi illecite relazioni, sognati adulteri, progettati divorzi, spèrpero di sostanze, vigilie di fallimenti, ecc.

Se questi soggetti di conversazione dànno grande comodità ai visitanti di fare dello spirito, di suscitare forti emozioni, di tenere allegra la compagnia, non è a dirsi quanto gli stessi visitati, benchè avari del loro tempo, sieno desiderosi di partecipare a così divertevole trattenimento!

Ecco, secondo noi, la ragione per la quale le *visite* ed il chiacchierio che ordinariamente vi trova pascolo, non verranno mai meno; inquantochè, se il bene appunto perchè limitato, alimentava le conversazioni con una certa parsimonia; il male invece, che abbonda, porge ai conversari odierni materia inesauribile.

Udine, luglio 1893.

F. B.

3038 anni di galera.

A titolo di curiosità riportiamo il riassunto di una sentenza pronunciata dal procuratore del re in Almeria.

Trattasi di certo don José Ocana Galindo, sindaco in Alba, processato per falso in scrittura pubblica.

Orbene, sapete quale pena domandò il pubblico ministero contro l'imputato? Nientemeno che 3038 anni di bagno penale: dico tremila trent'otto, nè più nè meno!

I capi d'accusa contro il suddetto sindaco ascendevano alla bella cifra di 217 e l'onorevole procuratore del re presso il tribunale civile d'Almeria ha chiesto per ognuno di essi la pena di 14 anni.

Adunque, come volete, 14 volte 217 fanno realmente 3038 anni, vale a dire quasi trenta secoli e mezzo, a cui il sindaco d'Alba è condannato a vivere per scontare la condanna che pesa sul suo capo!...

Cronaca Provinciale.

Note pordenonesi.

Pordenone, 13 luglio.

Nel riferirvi il fatto di cronaca riguardante il furto in casa del signor Raetz, venni tratto in inganno da persona degna di fede che me la raccontò.

Ecco come invece stanno le cose. La ditta Amman e C. sospettando di un operajo adetto all'impianto elettrico alla Vallona, ne avvisò il Delegato di P. S. il quale in unione alla guardia perquisì la casa dello stesso, rinvenendo numerosi oggetti fabbricati con materiali appartenenti alla ditta stessa e che naturalmente vennero sequestrati.

— Domenica p. v. la Società Corale operaja canterà in Duomo una Messa come saggio di musica ecclesiastica. Benchè sia la prima volta che si presenteranno, tuttavia, studiosi come sono, i bravi giovani sapranno farsi onore, il che auguriamo loro sinceramente.

B

Furti, truffe ed arresti.

In Pordenone fu arrestato Costante Lucchini, per furto di una camicia in danno di Antonio Vecchies col quale alloggiava in una camera della casa di Antonio Zilli.

— In Codroipo venne arrestato Giovanni Puppi pregiudicato, perchè bevette nell'osteria di Luigi Tomada e tentava svignarsela senza pagare.

Rissa.

Antonio Trevisan, di Maniago percuoteva con un pugno Antonio Gorgazzina in seguito a rissa per futili motivi, e gli causava ferita all'occhio destro guaribile in meno di dieci giorni.

La dindia del cappellano.

Ignoti, entrati nella casa canonica del cappellano di Ronchis di Faedis nella notte dall'11 al 12, rubarono una dindia che poteva valere tre lire al massimo.

I carabinieri, messi sull'attenti, fermarono oggi una donna di Salt che portava sul mercato di Udine appunto una dindia, per esservi venduta: ma poscia, riconosciuto che la *cara bestiola* era proprietà della donna, prese le generalità sue, la rilasciarono in libertà.

Avviso

Presso **la Ditta Fratelli Dorta Udine** *trovasi il deposito Generale per l'Italia*

dell'acqua Minerale di Kostreinitz

presso Rohutsch (Stiria)

Quest' acqua cura radicalmente le dispepsie in generale e le dispepsie in particolare, morbi epatici, calcolosi epatica, calcolosi renale, discrasie uro fosfatiche, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza, per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola ed i Dottori Colaocio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis Prof. nell'Università di Napoli, Reale, Fabiani ecc. e dell'Estero, attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso il negozio **Fratelli Dorta** *in casse da 25 bottiglie da 1 1/2 Litro cadauna.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

LUGLIO 13 Ore 7 ant. Termometro 22.8
Min. Ap. notte 17.4 Barometro 747.
Stato Atmosferico. Vario con pioggia
Vento pressione oscillante
12 LUGLIO 1893
IERI: Vario pioggia
Temperatura: Massima 28. Minima 18.5
Media 23.:6 Acqua caduta m|m 5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Luglio 13

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4,20	leva ore 3.33	a
Passa al meridiano	12,2 20	tramonta 8 14	p
Tramonta » »	7.44	età giorni 29 3	
Fenomeni			

Dell'illustre udinese Giuseppe Marcotti

l'Editore fiorentino G. Barbèra ci manda un grosso volume, testè uscito alla luce, sotto il titolo: *Mentore, guida pratica per la scelta d'una professione.*

È un libro di singolare importanza per l'Italia, e di cui parleremo a lungo sulla *Patria del Friuli*, quando saranno compiute le elezioni amministrative.

È un libro, la cui compilazione torna di molta onoranza al prof. Giuseppe Marcotti, scrittore già noto per valentia letteraria addimostrata con Racconti e Romanzi, com'anche con descrizioni di viaggi sui Giornali ed in volumi.

Sino da oggi consigliamo i nostri amici a leggerlo e a meditarlo, poichè è libro utile ad ogni classe della società italiana.

G.

Beneficenza.

Il Comitato Protettore dell'Infanzia porge vive grazia alla spettabile Direzione del Monte di Pietà per la generosa elargizione di Lire 100 (cento).

Elezioni amministrative.

La riunione degli operai.

Circa una ottantina di operai risposero all'invito di raccogliersi jeri, alle due pom., nel Teatro Nazionale per la proclamazione dei Candidati al Conglio comunale.

La riunione era presieduta dal signor Giuseppe Ernesto Seitz, consigliere comunale.

Non riferiremo per esteso le discussioni avvenute, mantenutesi abbastanza calme ed ordinate; accenneremo invece per sommi capi alle correnti di idee manifestatesi.

Rielezioni: c'era chi ne voleva una sola, quella dell'avvocato Girardini, ma il consigliere comunale Ermenegildo Pletti osservò come nel Consiglio bisogna pur che si trovino elementi da formare una Giunta: operai e cosidetti rurali non la potranno formare, e per il tempo che il disbrigo degli affari del Comune domanda e per le cognizioni amministrative, legali ecc. che necessitano in chi copre la carica di assessore ove non sia possibile formare la Giunta, si verrà necessariamente allo scioglimento del consiglio, alla nomina di un commissario regio. Questo egli osserva indipendentemente dai meriti dei consiglieri sorteggiati. Vorrebbe che le rielezioni fossero almeno tre.

La proposta viene accettata: i tre da rieleggersi sono: Canciani ingegnere Vincenzo, Girardini avvocato Giuseppe, Marcovich Giovanni.

Accordi: con i cosidetti rurali, sebbene questi domandassero tre nomi e la riunione di jeri ne abbia accettati due soli: Rizzi Giov. Maria e Sandri Federico Luigi. — Il consigliere comunale Ermenegildo Pletti, però, dopo votato il nome di un socialista (come diremo appresso) raccomanda che, ove questi non accettasse, il comitato elettorale operaio includesse nella sua lista dei candidati un altro rurale, per avere i tre posti che quelli domandavano.

Candidato socialista e candidato operaio. — Si devono portare due o tre candidati operai?.. Dopo qualche discussione, si conclude con lo stabilire di portarne due soli qualificati come candidati operai; terzo candidato degli operai, un socialista. Alcuni fanno il nome del calzolaio Demetrio Canal: ma egli declina la candidatura e si esprime in favore del dottor Carlo Braida — «il quale» — dice — «risponderà meglio di me ai nostri principii socialisti.»

Lo scrivano signor Missio vorrebbe, anche dopo il rifiuto del Canal Demetrio, insistere sul costui nome: la radunanza non ne è persuasa, e vota invece la candidatura del dott. Carlo Braida.

E si viene ai nomi degli operai. Il signor Giuseppe Ernesto Seitz legge una lista, nella quale rileviamo i nomi del tappezziere Barbin Luigi, del muratore Del Bianco Enrico, del fotografo Pignat Luigi, del tipografo Bosetti Arturo, del l'operaio meccanico Celesti Napoleone e del tipografo Bastianutti Angelo, ed il pittore Mattioni Vincenzo.

Il falegname Sticotti Luigi propone la votazione a scrutinio segreto; il falegname Tunini Gabriele vorrebbe invece che si discutesse nome per nome, su ciascuno dei proposti; e rileva poi come si dovrebbe cercare che non figurassero sempre tipografi in tutte le proposte di nomi: anche fra gli altri operai ve ne sono di valenti, non meno e forse più dei tipografi stessi.

In seguito a queste osservazioni, il Bastianutti Angelo ritira assolutamente il suo nome dalla lista dei candidati.

Bosetti Arturo protesta ch'egli non ha nè l'età e nè le attitudini per consigliere comunale; ma riguardo all'età Pletti gli osserva che gli avanzano quattro anni ancora, poichè ne ha 24 25, e che essendo eletttore, egli è anche eleggibile.

Approvatosi dall'Assemblea di votare a scrutinio segreto, si vota, con la partecipazione di settanta elettori operai presenti. La maggioranza dei voti è raggiunta dai candidati: Pignat Luigi (34) Barbin Luigi (31) Bosetti Arturo ne ebbe 30.

Il presidente dell'adunanza legge la lista completa:

Girardini avv. Giuseppe
Marcovich Giovanni
Canciani ing. Vincenzo
Rizzi Giovanni Maria
Sandri Federico Luigi
Braida dott. Carlo
Pignat Luigi
Barbin Luigi

Raccomanda, agli elettori operai specialmente, di votarla compatti, senza verun cambiamento, se vogliono ottenere vittoria.

Con questo, l'adunanza si scioglie.

Una grave sciagura

colpiva oggi la nobile famiglia del marchese Ferdinando Mangilli, Piazza Garibaldi n. 17. Un angelo di fanciulletta, Olga Giuseppina d'anni 7 e qualche mese (nacque il 5 marzo 1886), moriva, per difterite, dopo quindici giorni di malattia e mentre speravasi che il morbo terribile fosse stato vinto.

Alla famiglia desolata le nostre vive condoglianze.

Cose postali.

L'Amministrazione delle Poste dispone, che, al pari delle Circolari senza aggiunte manoscritte, anche quelle che ne contengano, abbiano a fruire della tassa delle stampe, senza obbligo della simultanea impostazione nella quantità di almeno venti esemplari identici, quando tali aggiunte consistano soltanto nella data, nella firma od in numeri di protocollo e non vi siano intercalate nel testo, ma si trovino invece apposte nel margine, ovvero in principio od in fine di esso testo.

Mentre conferma che i listini, i prezzi correnti, le mercuriali, ecc., debbono fruire del trattamento delle stampe, senza obbligo della simultanea impostazione di venti esemplari, quand'anche contengano aggiunte manoscritte, purchè queste siano limitate a semplici cifre, acconsente alla loro ammissione al trattamento delle stampe, quandanchè vi sieno aggiunte a mano *date* o *firme*.

Memento ai signori sindaci e consiglieri comunali.

Quando il concorso per la nomina d'insegnanti elementari ai posti vacanti è bandito dal Consiglio provinciale scolastico, è invalsa le credenza che spetti al medesimo la scelta e la nomina dei maestri e delle maestre, senza che i municipi interessati abbiano a prendervi alcuna parte.

La cosa sta ben altrimenti. Il Consiglio scolastico non ha altra facoltà che quella di fare *la graduatoria dei concorrenti*; ma appartiene *sempre* al Consiglio comunale il diritto di scegliere e nominare *fra i concorrenti* chi crede più atto all'ufficio d'insegnante nel proprio Comune. In conseguenza, quando il Comune voglia nominarsi un insegnante di suo gradimento, non ha da far altro che invitarlo a concorrere. Venendo egli dichiarato *eleggendo* dal Consiglio scolastico, potrà venir nominato dal Consiglio comunale a preferenza di qualsiasi altro, qualunque sia il posto che occupa nella *graduatoria* Giacchè la legge non obbliga il Comune a scegliere il maestro nella *terna*; ma lo obbliga soltanto a sceglierlo e a nominarlo *fra i concorrenti*, e non fuori dell'elenco di essi.

I sindaci, assessori municipali e consiglieri comunali che desiderano che la nomina cada sopra un insegnante di loro scelta e soddisfazione, si dieno la pena di cercarselo e di farlo concorrere. Se egli avrà i titoli prescritti dalla legge sarà senza dubbio *eleggibile*; e il comune potrà nominarselo anche nel caso che fosse l'*ultimo* nella graduatoria dei concorrenti.

Trascurandosi tale precauzione, il Consiglio comunale sarà obbligato a nominare un altro fra i concorrenti, e rifiutandovisi, il Consiglio provinciale scolastico si trova costretto, per ingiunzione esplicata dalla legge, a farne esso medesimo la nomina *d'ufficio*.

Bambina in una fogna.

Si è scritto e reclamato senza frutto, contro quella grande indecenza che sono i fossatelli laterali del grande viale fuori di Porta Venezia: fossatelli dove scolano e restano morte acque d'ogni genere e spazzature, formando un deposito di putridume. Ierl'altro di sera, mentre una brigatella stava bevendo *un piccolo* nella birreria Luigi Moretti, avevano lasciati liberi alcuni fanciulletti venuti alla birreria con i loro genitori Accadde che una bambina, giuocando con gli altri su l'orlo del fossatello, precipitasse nella melma con la faccia all'ingiù. Per fortuna, i piccoli compagni della caduta emisero forti grida: sì che i genitori, fatti attenti, poterono estrarre la pericolata. Era tutta insozzata di luridi insetti e di nero fango. La dovettero spogliare e lavar bene: poi, ravvoltala in una coperta, trasportarla alla sua casa.

Il Consiglio comunale ha votato che, per ora, il lavoro di copertura di quei fossaletti non si faccia: quindi non lo si può fare; ma ben si potrebbe almeno curarne la pulizia, per evitare brutti casi come quello accaduto jerl'altro di sera.

Collegio Convitto Donadi.

Sabato, chiudendosi l'anno scolastico, alle ore 9 e mezza ant. avrà luogo in questo Istituto la distribuzione dei premi.

Gli alunni delle Scuole Elementari, del Ginnasio e delle Tecniche in detto giorno potranno recarsi alle loro famiglie (ore 12).

Per la festicciuola furono diramati inviti, anche alla stampa.

Ecco il programma;

1. Marcia Reale
2. Coro «Il giorno dei premi» — V. Marchi
3. Discorso — prof. E Penco
4. Distribuzione dei premi
5. Coro «Sogni giovanili» — P. Cisotti
6. Romanza «Il piccolo spazzacamino» — G. Cagliero
7. Coro «L'addio del Collegio» — S. Tempia
8. Marcia finale.

Musica sacra.

Anche ieri alla Messa solenne ed ai Vesperi fu gustata assai la musica del Pecile e del Rossi Isidoro. L'esecuzione fu buona. Si distinsero i soliti signori Giovanni Cremese, don Antonio Colla, Somma e Zanutta.

Ferimento grave.

Stamane, verso le sette, veniva arrestato Gio. Batt. Manzano di anni 34 stalliere al *Cavallino* in via Poscolle, perchè autore di ferimento grave sulla persona di Giovanni Fogolin detto Bertacchi, di anni 36, mediatore, che abita nel cortile stesso dov'è posto lo stallo del *Cavallino*, cioè al n. 49.

Le ferite del Bertacchi sono parecchie, alla testa, sulle spalle, alle braccia, tutte prodotte da colpi di bastone.

Secondo le informazioni che abbiamo potute raccogliere, la rissa fra il Fogolin ed il suo feritore fu provocata da motivi futilissimi: il volere uno chiudere la porta di una stalla e l'altro che rimanesse aperta!

Dalle parole passati ai fatti, lo stalliere brandì un tridente: l'altro potè afferrarglielo: nel tiramolla, il tridente si spezzò, e lo stalliere rimase con un troncone del manico in mano. Con questo tambussò il Fogolin dove capitava capitava. Il fatto successe nelle primissime ore di oggi.

Altra rissa.

Il pregiudicato Alessandro Merluzzi di Giovanni, d'anni, d'anni 27, vetturale, abitante in Chiavris al numero 110, venne medicato, per riportate ferite, all'ospitale Civile di Udine, questa notte, ed oggi alle 7 ant., in vettura, accompagnato alla sua casa.

Egli restò ferito in rissa: ma non vuol palesare il nome del feritore.

— Voglio vendicarmi da solo — egli afferma.

Smarrimenti.

Luigia Bertuzzi fu Giuseppe d'anni 58, da Codroipo, sarta, di via Gemona N. 17, jeri, dallo stallo dei Tre Re al Ponte S. Cristoforo, smarrì un portamonete contenente L. 9.

— L'altra sera, dalla stazione ferroviaria a Piazza V. E., fu smarrita una spilla d'oro con zaffiro contornato da brillante. L. 50 di mancia a chi la riporti.

A proposito di smarrimenti.

Un braccialetto rinvenuto giorni fa venne — da chi trovollo, — venduto per sole sei lire, sebbene prima ne avesse chieste dieci. La signora che lo smarrì farà bene ad interessarsi della cosa per richiedere che se ne immischi qualcheduno che le possa far recuperare il suo.

Il ballo sotto la Loggia Municipale,

per la ricorrenza del Santo Protettore della Arcidiocesi, procedette ieri animatissimo. Vi furono i soliti incidenti per le code che giovanotti studenti ed operai andavano ferocemente attaccando alle gonne di sartine ed operaie e contadine.

Ladro di fieno.

Alle 11 e mezza ant. di jeri venne arrestato Antonio Vida detto Chin, fu Gioachino macellaio di anni 43, abitante in via Pangrasso n. 8 perchè autore di furto di fieno in danno del signor Antonio Di Lena.

Contravventore allo sfratto.

Verso le otto e mezza ant di jeri fu arrestato Antonio Craintz di Giovanni, cretino, mendicante, da San Pietro di Lubiana, per contravvenzione allo sfratto.

Giardini d'Infanzia.

Affine di onorare la memoria del compianto suo Capo, l'egregia Famiglia del Cav. Antonio Volpe inviò l'offerta della cospicua somma di lire 200 ai Giardini d'Infanzia di questa città.

Per tal modo questa, in mezzo al lutto per la perdita tanto deplorata da tutti, ha il conforto di riconoscere che le tradizioni di illuminata beneficenza sono conservate nei discendenti di un Cittadino, che in vita fu strenuo e generoso promotore delle istituzioni utili e che, in particolare, fu tra i più validi promotori della nostra

Siano rese le più vive azioni di grazia ai benefattori.

La Presidenza.

Gli orfanelli

alla memoria del defunto cav. Antonio Volpe.

Una tomba che si apre riesce sempre dolorosa, ma quando ci rapisce un uomo che colla sua rara onestà, abilità seppe circondarsi d'amore e di rispetto, il compianto è generale; e più forse di quegli esseri piccini e deboli che riposavano fidati dalla sua riverita protezione. Un pensiero che trapassa l'anima, commuove il cuore dell'orfanello e dice: Il tuo Benefattore è morto, chi sorgerà in luogo suo a proteggere e difendere la tua debolezza?

Una lagrima spunta sugli occhi del povero bambino che volgendosi intorno, cerca d'uno sguardo pio, s'inginocchia e prega: Anima benedetta, Iddio il padre del pupillo e della vedova, ti accolga nella sua pace e ti rimeriti nella sua Patria; ma deh dal cielo non ci venga meno il tuo affetto, e voli in nostro soccorso il tuo Angelo Custode ad ispirare un altro cuore che ti sostituisca nell'amore verso l'orfanello. La preghiera del bambino è esaudita, ed il buon Angelo aleggiando lo spirito invisibile tra i commossi cuori dei figli che pensano al modo di onorare la memoria del loro amato padre, ispirò loro l'offerta di lire cinquecento.

La Direzione ne rende le più sentite grazie sperando di vedere nei figli moltiplicati i benefattori e protettori degli orfanelli di M. Tomadini.

Teatro Sociale.

Elenco artistico della compagnia di Canto del Teatro Sociale di Udine che eseguirà la *Manon Lescaut* del maestro Pucini.

Prime donne a vicenda, soprani, che eseguiranno alternativamente l' Opera

Manon signora Corsi Emilia signora Strakosch Febea.

De Grieux sig. Beduschi I.o Tenore assoluto.

Lescaut sig. Angelini Fornari I.o Baritono.

Musico sig.a Ceresoli primo 1[2 soprano

Edmondo sig. Armandi altro primo tenore.

Oste sig. Terzi I.o Basso.

Geronte sig. Polonini Baritono brillante.

Sergente sig. N. N. II.o Basso.

Maestro Concertatore e Direttore d' orchestra M.o M. V. Vanzo.

Direttore di Scena N. Ziglioli.

In Tribunale.

Teli Sebastiano di Natale d' anni 27 da Privano, imputato di contrabbando di zucchero fu condannato alla multa di L. 15,04, a giorni 6 di detenzione e mesi 3 di confino a Caneva di Pordenone.

Mecchia Caterina fu Gio. Batta d' anni 44, imputata di trasgressione ai confino, dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Buratti Sisto, Casasola Antonio e Prusin Vincenzo di Pertegada per furto: dichiarato non luogo per inesistenza di reato.

Ghenda Gio. Batta da S. Guado per mancato contrabbando zucchero, condannato a L. 17.23 di multa.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Valzer « Luce Elettrica »	Andreoli
3. Finale I « Un ballo in maschera »	Verdi
4. Sinfonia « Zampa »	Herold
5. Duetto « I pescatori di perle »	Bizet
6. Polka « Allegria »	Montico

Pagine Friulane.

Di questo periodico è uscito il N. 5 annata sesta, ed ecco l' interessante sommario:

Alloro poesia di *Riccardo Pitteri* — Autobiografia del d.r *G. B. Lupieri* Poesia popolare *Piletti* (di Codroipo) — Maggio, versi; *B. Loria* di Gradisca sull' Isonzo — San Pieri e la code de vache, legende çhargnele; *L. Gortani* — Il conte Lucio, documenti — Episodi delle difese d' Osoppo e Venezia nel 1848-49, ricordi del milite *Valentino Palese* detto *Bidan* di Gemona (continuazione e fine) — Linee Generali sulla Costituzione della Marca del Friuli, *M. Leicht* (continuazione e fine).

Sulla copertina: La gnott di San Zuan Battiste, *G. Dondo* — Un lieto annunzio pei lettori delle « *Pagine Friulane* » — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani, o interessanti il Friuli — Il Garofano, *Riccardo Pitteri* — Fra libri e giornali — Notiziario.

Da inesorabile morbo colpita, questa mattina alle ore 7 volò al cielo

Olga March. Mangilli

d'anni 7.

I genitori Ferdinando Mangilli, Angelina Foramiti ed i parenti desolati ne danno il triste annunzio.

Udine, 13 luglio 1893.

Gazzettino Commerciale.

Mercato delle frutta

Ciliege	da Cent.	7	a	17	il	Kg.
Pomi	»	»	5	a 15	»	»
Pera	»	»	18	a 40	»	»
Armellini	»	»	10	a 25	»	»
Prugne	»	»	4	a 12	»	»

Mercato granario.

Granoturco comune	da L. 11.25	a 12.25
Frumento nuovo	» » 13.—	» 14.—
Segala	» » 9.50	» 10.60

Cotoni.

Liverpool, 8 luglio.

Negli ultimi cinque giorni il nostro mercato di cotoni si mantenne in gran calma per la poca domanda ed i corsi, per conseguenza, degli americani perdettero 1[16 di danaro; tutte le altre qualità rimasero senza alcuna variazione.

I cotoni a consegna chiusero pure in calma a circa i prezzi della scorsa settimana.

Il panico del mercato dell' argento si è alquanto calmato, come dal resto, lo avevamo preveduto nella nostra ultima rivista, perchè i suoi corsi, che il 30 giugno erano a 30 danari, ieri salirono a 34; tuttavia la disposizione del governo indiano e le sue conseguenze hanno pel momento talmente disorganizzato tutte le borse che la calma, che regnò sul nostro mercato durante tutta la settimana, sopratutto nei giorni di festa in America e qui giovedì, non è che naturale. Inoltre la nostra filatura è, come al solito, alla fine di un semestre occupata per il suo inventario e non ricomincierà gli acquisti che nella prossima settimana; ed allora soltanto ci aspettiamo un maggior slancio.

Il commercio italo-russo.

L'Italia godendo del trattamento della nazione più favorita, le concessioni commerciali fatte dalla Russia alla Francia e che entrarono ieri in vigore, sono pure applicate ai prodotti italiani.

Un romanzo

che interessa pubblico e critica

è quello di *Neera*, l' autrice di *Addio!* di *Teresa*, di *Lydia* e di tante altre opere che appassionarono sempre, che commossero italiani e stranieri, che ebbero l' onore di traduzioni francesi, inglesi e tedesche. Stavolta il nuovo romanzo dell' illustre scrittrice porta un titolo strano e affascinante: NEL SOGNO (1) ed il successo è differente dalle altre volte e, forse, più clamoroso, specie nel campo della critica. *Neera* rinnega tutto il suo passato, scrivono gli avveniristi; *Neera* ha subito la scuola simbolica, scrivono gli ibseniani. Sta il fatto invece che *Neera* ha dato all'arte un romanzo di più.

E fresco, profumato, colle tinte delicate e gentili dei fiori di maggio ci si presenta questo nuovo ramanzo; ed alla delicatezza somma della veste, corrisponde la sottile, insistente ricorca di un' anima che sente e che pensa — le due qualità più spiccate della nota scrittrice. Ella ha voluto ora con un soggetto assolutamente ideale posare la questione se sia meglio alla vita la conoscenza del male o la assoluta ignoranza di esso.

Non sfioreremo le grazie del racconto, con inopportune citazioni.

Il lettore intelligente vedrà da sè.

Intanto ci è grato constatare come fra i nostri migliori scrittori è evidente l' indirizzo verso un' arte sempre più elevata e raffinata, la quale dimostra che se in fine di secolo, come nella feccia di un calice, si raccolgono i destini di una civiltà agonizzante, vi sono pure in germe le promesse di un largo e sereno avvenire.

L' edizione la qualifichiamo in una parola splendida. Un disegno del Segantini l' adorna e la completa. Agli imitatori il buon gusto dei Chiesa e Guindani si offre sempre bello e facile e fra poco vedremo i novellini.... a lavorare per copiare.

(1) Milano, editori Chiesa e Guindani, galleria Vittorio Emanuele — L. 3.

Nuovi particolari sull'incendio di Chicago.

Chicago, 11. — Si ritiene che l' origine dell' incendio sia stata nei preparati chimici per fabbricare il ghiaccio. C' erano dei barili di seme di lino che s' accesero subitamente facendo come un focolare.

Fu una scena d' orrore, che non si può descrivere.

Quando la cupola precipitò dall' altezza di 70 metri ingoiando parecchi pompieri che lavoravano a tutt' uomo, fu un momento tragico senza pari. Le fiamme salivano al cielo come da un focolare immenso.

Gli ultimi telegrammi recano che, grazie alla bravura dei pompieri, l' incendio fu limitato all' edificio in legno in cui trovavasi la fabbrica di ghiaccio. Il numero dei morti pare che si riduca a undici pompieri e sei donne; una cinquantina di persone rimasero più o meno gravemente ferite.

E' da notarsi che il giorno stesso si era scatenato su Chicago un terribile uragano Naufragarono parecchi battelli ed un yacht. Il numero degli annegati ascese ad una trentina.

Un serio panico nacque negli edifici dell' Esposizione. Grandi nubi di polvere e di sabbia, sollevate dal vento, acciecavano la folla, che cercava ricovero quando scoppiò l' uragano. La furia del vento spalancò tre grandi portoni d' ingresso che erano chiusi, fracassando enormi lastre di cristallo ed aumentando la confusione. Parecchie persone ne furono perite. La folla era in uno stato straordinario d' eccitazione e di sbaraglio; ma si calmò ben presto, dacchè il temporale non durò che dieci minuti.

Quel che sta progettando

la direzione delle ferrovie.

Si assicura che la direzione delle ferrovie sta progettando di escludere, d'ora in poi nelle nomine ad ispettori ferroviari i capi stazione, riservando tale nomina solo a chi ha titoli accademici.

La direzione per lenire in parte il giusto risentimento che tale deliberazione non mancherà di sollevare fra i capi stazione che si vedono così troncata la carriera, pensa di portare il loro stipendio fino ad un massimo di L. 4,800 annue, mentre quando avevano la possibilità di diventare ispettori il loro stipendio poteva oltrepassare le settemila lire.

Torino investita dai fulmini.

Torino, 12. Iersera si scatenò un furiosissimo temporale che allagò letteralmente le parti basse della città.

Un fulmine colpì un giardiniere, mentre cenava colla famiglia e lo uccise istantaneamente.

Un giovane diciottenne, colpito dal fulmine, restò senza favella ed ebbe paralizzate le gambe.

Un altro fulmine, penetrò nell' ufficio di quelle guardie rurali, abbruciò completamente l' apparecchio producendo un' enorme fiammata.

Altri fulmini caddero, tra cui uno che per la canna del camino penetrò nel quarto piano di una casa e perforò una vôlta, disfece i pavimenti, guastò dei quadri, bruciò il montante della porta, quindi scomparve senza far male alle persone.

Le elezioni nel Trentino.

Alla Dieta provinciale di Innsbruk vennero rieletti tutti i deputati del partito astensionista, cioè: i sacerdoti don Bertolini, Brusamolini, Gaetti e gli avvocati Debiasi, Stosio, Bellat, Pasolini, Morandini.

Nel solo distretto campagnuolo di Lavis, presso Trento, don Lorenzoni fu sostituito dall' avv. Viero.

La stampa e la popolazione sono esultanti pel nuovo trionfo elettorale.

L' insurrezione nel Brasile.

Si ha da Rio Janeiro che la situazione è critica. Le truppe sono tutte sotto le armi.

Il *New Yorck Herald* ha poi da Valparaiso: Le ostilità sono cominciate per mare e per terra a Rio Grande di Sud tra le truppe brasiliane e gl' insorti.

Notizie telegrafiche.

Terribili uragani nel Tirolo tedesco.

Vienna, 12. Una vera catastrofe ha colpito il Tirolo tedesco.

A Ried, nell' altra vallata dell'Inn, un uragano abbattè sei case: tre bambini rimasero morti.

Presso Innsbruck l' Inn è straripato battendo sulle rive alberi, legnami e altri oggetti. Tutti i confluenti dell'Inn sono straripati.

A Brixlegg precipitarono otto case.

Sei ponti sono scomparsi, travolti dall' impeto della piena.

Anche la vallata del basso Inn e le vallate adiacenti sono devastate dagli uragani e dall' inondazione. Dovunque sono sospesi gli affari, ed i servizi ferroviari, postali e telegrafici; i campi sono distrutti letteralmente e le strade rovinate.

L' Alpbach, ingrossato spaventevolmente, strappò intere case con gli abitanti e con le stalle piene di bestiame.

Le vittime umane sono moltissime.

Intanto continua a cadere la pioggia, accompagnata da fulmini e tuoni. Dovunque suonano a disteso le campane che chiamano al soccorso.

Da Innsbruck accorrono i pionieri e i cacciatori con zattere pel salvataggio.

Sono avvenute scene strazianti; la desolazione è indescrivibile.

Quanti si gettarono a nuoto nell' acqua per salvarsi, furono accoppati dagli alberi e dai legnami trasportati con grande furia dalla corrente.

Fra le vittime vi sono molti forestieri, villeggianti nella vallata, che furono sorpresi nel sonno dalla violenza devastatrice dell' acqua.

Fra queste vittime vi sono due sposi inglesi i cui cadaveri furono pescati abbracciati!

I danni sono colossali.

Il cholera in Egitto ed in Francia.

Alessandria d' Egitto, 12. Una quarantina di decessi furono constatati nel Lazzaretto di Eltor.

Tolone, 12. Ieri nel circondario di Tolone si ebbero cinque casi di cholera e quattro decessi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

NEGOZIO MODE

L. FABRIS-MARCHI

UDINE

Articoli di Stagione per Signora

Ricco deposito Foulards - Seterie - Lanerie di tutta novità.

Esteso assortimento Blouses in Seta - Lana e Battist. Sottane seta Lana glacè e Cretonne elegantissime e convenienti.

Ciarpe Romane seta - Scialle - Fichù - Fazzoletti Battist e fantasia per Signora.

Grande assortimento abitini ed articoli per Bambini - Biancheria e Corredi.

Agli amatori del buon vino.

Nella osteria *Al Ponte di Pecile* (già con l' insegna **Al Ledra**) vendesi ottimo vino di Faedis a **Cent. 80 e 70;** e di Latisana a **Cent. 60**.

Cucina scelta, a tutte le ore del giorno

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ LA

Lichenina al Catrame Valente

di gradito sapore quanto l' anisetto

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE - ISERNIA

Deposito e vendita presso le Farmacie: *Alessi* e *Bosero*.

Nuova industria friulana.

La fabbrica di articoli in vimini, canna d' india e bambù di Udine eseguisce qualunque oggetto dei suindicati materiali di cui sia mandato uno schizzo chiaro.

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d' india e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagèr ecc. con piastre artistiche di Sassonia.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per altri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO solidissimi foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Oggetti da regalo.

Lo stabilimento è visitabile tutti i giorni non festivi dalle ore 7 alle 12 ant. e dalle 2 alle 7 om.

D'affittarsi in Via Cavour - 2

1 Locale ad uso Bottega

2 » con 2 stanze uso stesso

3 appartamento al II. piano ad uso abitazione, composto da 5 stanze e cucina, ed altri locali al III. piano.

Per trattative rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

Grammatica della lingua slovena

DEL DOTT. JAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal Dott. GIUSEPPE LOSCHI. prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8.o picc. di pag. 490 con piccolo lessico sloveno - italiano, italiano-sloveno, legato alla bodoniana con dorso tela — L. 4 —

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Ai Sig. Librai sconto.

STABILIMENTO BAGNI

PORTA VENEZIA

Un bagno caldo di I.a classe L. 1.—

» » II.a classe » —.60

Una doccia piccola pressione » —.40

Si fanno abbonamenti

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1.**— a L. **5.**— Ombrellini in seta ultima novità da L. **3 50** a L. **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50**.

Grande assortimento **ventagli** fantasia ultima novità.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni **da passeggio.**

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento Articoli a fantasia

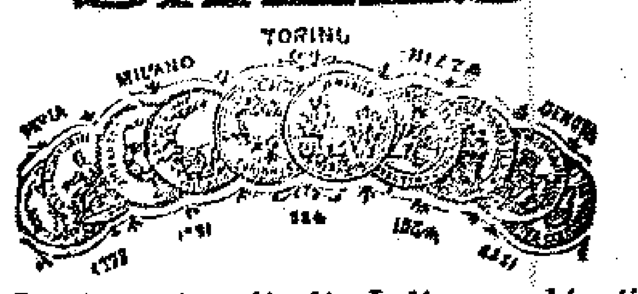
Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

CURA DEPURATIVA

coll' Acqua Minerale

della sorgente *Salsojodica* **di**

SALES



Contiene i sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc.. preparati nei laboratorii chimici.

41 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici

ne constatano l' indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici o degli ammalati, la Ditta cancessionaria **A. MANZONI** e C. *Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:*

L' IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l' analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - De Cristoforis - Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.**

Si vende in tutte le farmacie a Lire **UNA** *la bottiglia.*

Acqua Salsojodica di Sales per bagno. *Ett. L.* **7** *franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta **A. MANZONI e C.** Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

In Udine: Comelli - Comessati - Fabris - Filipuzzi - Minisini.

In Gemona - Farmacia L. Billiani.

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l' **Antisettico,** che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine.

CON LIRE

10.75

sollecitamente rimesse alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Genova, si riceve franco nel Regno

Un biglietto da DIECI

numeri della Lotteria Italo - Americana, col concorso a tutte le estrazioni (in quest'anno avranno luogo irrevocabilmente in Genova il 31 Agosto e 31 Dicembre) con grandi premi di

L. 200.000-100.000 - 10.000 ecc.

e si riceve

GRATIS

franco di porto ed imballaggio un BELLISSIMO DONO indispensabile a tutti e cioè

UN CALAMAIO (stile Luigi XV)

in metallo bianco (argento vecchio) fuso dalla premiata officina A. Carpani di Milano.

Sollecitare le richieste alla Banca Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso tutti i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno. 13

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d' Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Giornale di Kneipp

Indicatore ufficiale

del sistema di cura Kneipp

Col 1. Giugno p. p. è uscito in tutta l' Italia il Giornale di Kneipp unica traduzione autorizzata dei Kneipp Blätter indicatore del sisteme di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i sistemi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti dei dotti medici sull' idroterapia.

Il giornale di Kneipp si pubblica il 1 e 16 d' ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.o reale.

Gli abbonati al giornale di Kneipp potranno avere consulti gratuiti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettura.

Prezzo annuo dell' abbonamento anticipato Lire CINQUE. Inviare cartolina vaglia di Lire CINQUE all' Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della posta, 16, Udine.

Si VENDE SOLAMENTE in pacchetti muniti di questa marca registrata.

CAFFÈ-MALTO KNEIPP

IL CAFFÈ - MALTO è la migliore e più economica **AGGIUNTA** al Caffè Coloniale

IL CAFFÉ - MALTO è il più igienico ed il più sano di tutti i **SUROGATTI** di Caffè

RACCOMANDATO DA TUTTE LE AUTORITA' MEDICHE

Industria brevettata in Italia ed in tutti gli Stati approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma.

Medaglie d'oro alle Esposizioni d'igiene di Halle, Lipsia, Hannover, Scheveningen, ecc.

Compagnia Italiana di Caffè - Malto

Via Mazzini, 7 - MILANO - Via Mazzini 7

Fabbriche a Basilea - Digione - Milano - (Baviera) Vienna: Succursali a Berlino e a Parigi.

Vendita presso tutti i droghieri e negozi di generi alimentari

Vendita per la provincia di Udine presso i Sigg ri **Fratelli Dorta** — *Udine*

Pacchetti di 1/2 chilo 95 cent.
» 1/4 » 50 »
» 100 grammi 20 »

TUTTE

LE MADRI AFFETTUOSE

somministrano

ai

LORO BAMBINI

IL

Caffè - Malto Kneipp

SALUTE - GUSTO

ECONOMIA

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola

GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

FATTORIA ENOLOGICA

VINI MARSALA

ANTONINO AVELLONE

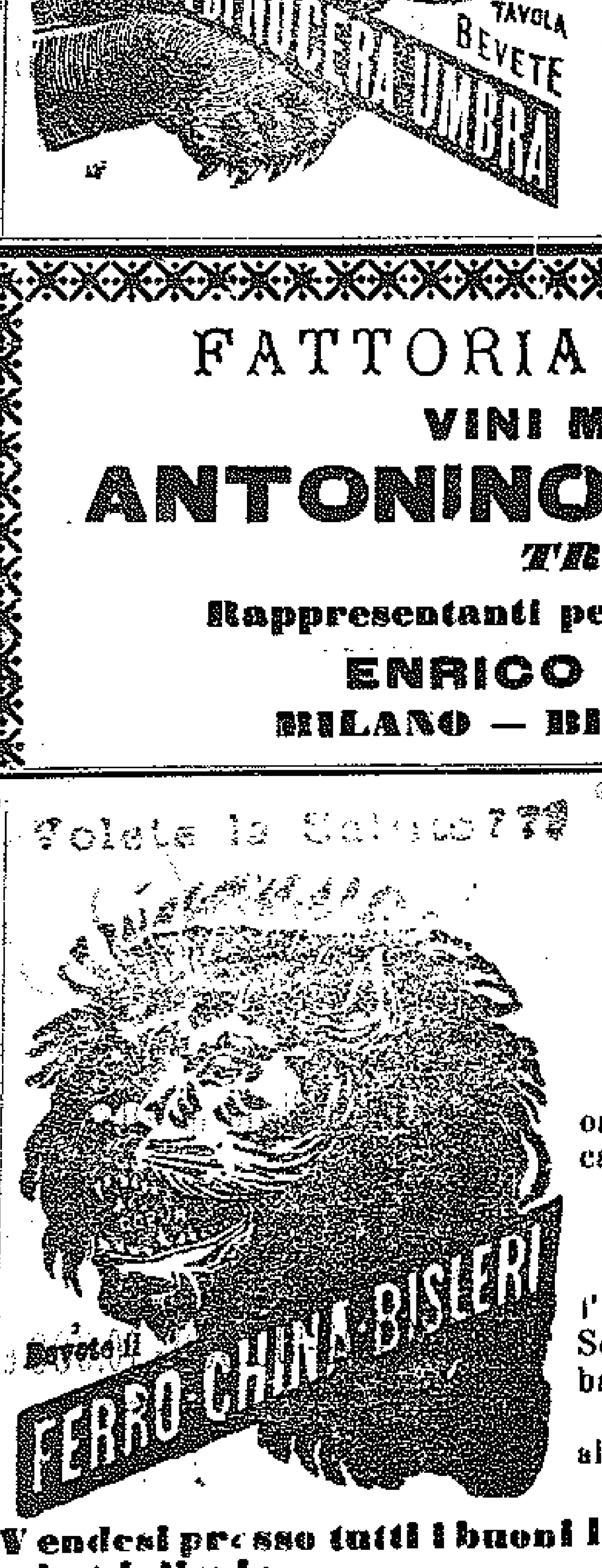
TRAPANI

Rappresentanti per Milano e Provincia

ENRICO POLLI E C.

MILANO — BIGLI 1 — MILANO

Volete la Salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L. 26 —
» Champagnotte	»	85	» » 24.—
» Litri chiari	»	97	» » 22.—
» Bordolesi	»	75	» » 20.—
» Gazose	»	70	» » 20 —
» Mezzi litri	»	48	» » 18.—
» Mezzo Champagne	»	38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5 —	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6 80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4 40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2 70
» » 20	» 3 25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY

19 Rue Pavée - Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Depositi per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI SUCC. BARBARO

UDINE - MERCATOVECCHIO N. 2 - UDINE

di fianco al Caffè Nuovo

Nuovo e Svariato assortimento STOFFE ALTA NOVITÀ per la stagione di PRIMAVERA - ESTATE 1893 - Per taglio, forniture confezione e prezzi NON TEMESI ALCUNA CONCORRENZA

TAGLIO SPECIALE PER ABITI DA SIGNORA

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Vestiti completi da L. 14 a L. 50 | Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 18
Soprabiti 1/2 stagione » 14 » 45 | Sacchetti orleans, tela ed alpagas » 4 » 20

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Si conservano Pelliccerie per la Stagione Estiva, garantendole dal tarlo.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.